Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 43 (1996)
Heft: 7-8

Artikel: La salvaguardia del valore è il miglior investimento
Autor: Hostettler, Bruno
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-368783

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

della protezione civile si deve quindi basare sulle condizioni attuali e sullo sviluppo delle condizioni delle installazioni tecniche e delle loro componenti. La *sorveglianza delle condizioni* degli impianti costituisce dunque uno dei *compiti principali* nel programma di conservazione degli stessi. Il «Controllo periodico degli impianti» (CPI), al momento ancora in fase di organizzazione, verrà quindi completato e adattato in vista delle nuove esigenze. Finora, l'obiettivo del CPI consisteva nel determinare in che misura l'impianto in questione fosse pronto ad essere utilizzato in caso di bisogno. Si trattava inoltre di un'occasione per controllare i lavori di manutenzione eseguiti in base alle ITM e di dare un aiuto al sorvegliante d'impianto. Sono previsti diversi strumenti corrispondenti per completare tale controllo che viene eseguito in tutti gli impianti circa ogni sei o otto anni. Con l'ausilio di liste di controllo accompagnate da cataloghi illustrati (condizioni degli elementi e processi d'invecchiamento) vengono rilevate le condizioni delle installazioni e dei loro elementi nonché lo sviluppo prevedibile fino al prossimo CPI. In un secondo tempo si tratterà di valutare i risultati delle ispezioni effettuate nell'ambito dei CPI in modo da poter prendere eventuali misure. A questo proposito si dovranno prendere in considerazione i seguenti aspetti:

- In che misura le diverse installazioni sono interdipendenti? È necessario prendere in esame l'influenza di misure preventive da applicare a diversi gruppi di elementi tenendo conto del momento e del luogo dove devono essere effettuate. Inoltre si dovranno esaminare le conseguenze e l'interazione di tali misure preventive.
- Quando eseguire i lavori? Nella scelta del momento propizio per effettuare le misure preventive si dovrà tener conto dell'aspetto finanziario (costi minimi) e della durata ammissibile di un eventuale periodo in cui l'impianto non sarà disponibile a causa di un improvviso difetto a un gruppo di elementi.
- In generale, nel caso in cui una misura può essere eseguita anche in un secondo tempo senza che questo implichi conseguenze negative, tale misura dovrà essere posticipata.

Da questa *pianificazione delle misure* per un impianto risultano delle raccomandazioni in merito alle misure di ripristino e di sostituzione necessarie, al momento opportuno per effettuarle e agli oneri finanziari che implicano tali misure.

Intervista a Bruno Hostettler, vicedirettore dell'Ufficio federale della protezione civile responsabile delle costruzioni e del materiale

La salvaguardia del valore è il miglior investimento

Negli ultimi tempi si è sentito parlare molto del degrado delle costruzioni, soprattutto in merito alle strade nazionali. E le nostre costruzioni di protezione civile, in che condizioni sono?

Le prime costruzioni di protezione civile hanno oggi a malapena quarant'anni, la media d'età è di circa venti. La loro concezione si basa su norme unificate e istruzioni tecniche che ne derivano. In tempi normali, le costruzioni di protezione civile vengono sfruttate molto meno rispetto ad altre costruzioni come le strade nazionali da lei portate ad esempio o altre costruzioni in genere. Inoltre, si tratta in gran parte di costruzioni protette dalle intemperie, non soggette all'azione corrosiva del sale e anche l'azione meccanica da esse subìta è minima. In base all'esperienza acquisita in occasione dei «Controlli periodici degli impianti» (CPI), possiamo affermare che dal punto di vista tecnico la maggior parte degli impianti è pronta all'impiego. I danni alle costruzioni causati dall'età rappresentano al momento una percentuale minima; sono invece molti quelli risultanti da una cattiva manutenzione e da errori incorsi già durante la fase di costruzione. Visto che però tutte le costruzioni, e in particolare le installazioni tecniche, sono soggette agli influssi dell'invecchiamento, dobbiamo occuparci per tempo dei problemi inerenti la salvaguardia del valore di tali costruzioni.

FOTO: ZVG

Bruno Hostettler: «Molti difetti sono riconducibili a una cattiva manutenzione e ad errori commessi già durante la fase di costruzione.»

Lei ha parlato della salvaguardia del valore delle costruzioni di protezione civile. Può spiegarci di che cosa si tratta?

Significa progettare per ogni singolo impianto, a lungo termine e preventivamente, le misure atte a conservare il valore di tali costruzioni per mezzo degli appositi strumenti. La salvaguardia del valore del complesso di costruzioni della protezione civile è un compito permanente, il cui obiettivo è fissato in un lontano futuro. Si tratta di un programma che deve essere sorvegliato e gestito. In termini più concreti si tratta di conservare per lungo tempo il potenziale di protezione e il funzionamento tecnico per mezzo di misure adeguate, e questo mantenendo al minimo i costi.

I mezzi finanziari disponibili nel settore delle costruzioni sono limitati. Quali sono le intenzioni dell'UFPC in merito alla gestione di tali mezzi, o in altre parole, quali sono le priorità fissate in questo ambito?

I mezzi finanziari da investire a lungo termine nel settore edile di cui necessita la Confederazione, nell'ambito della revisione della legge sulla protezione civile sono stati stimati a quaranta – sessanta milioni di franchi all'anno. Questa cifra costituisce circa la metà se non addirittura un terzo dei sussidi federali necessari un tempo. Grazie al buon numero di costruzioni già realizzate, d'ora in avanti gli sforzi non dovranno più essere concentrati essenzialmente sulla realizzazione di nuove costruzioni, bensì sempre più sul rimodernamento e sulla salvaguardia del valore di quelle già esistenti. Si dovrà quindi trovare un compromesso per quanto riguarda i mezzi finanziari necessari per adottare le misure di valutazione delle condizioni in cui si trovano gli impianti e dello sviluppo di tali condizioni nel tempo. Le priorità verranno fissate laddove, posticipando le misure di ripristino, i danni rappresenterebbero un inconveniente maggiore dei costi per le riparazioni. Nei prossimi anni, nell'ambito del programma di salvaguardia del valore delle costruzioni di protezione civile, verranno preparati gli strumenti necessari a questo scopo.